

**Calciomercato
L'affare
del giorno**

L'attaccante juventino è stato accontentato: nella prossima stagione giocherà con la maglia dell'Inter. Il Milan guarda al futuro: prende il baby Dionigi per quattro miliardi e mette le mani su Bergkamp

Totò a Milano

Ufficializzato il trasferimento di Schillaci dalla Juve all'Inter per quasi 10 miliardi. Il Milan ha prenotato l'olandese Bergkamp per la stagione 93-94. Il Cagliari punta su Besciani (5 miliardi) per sostituire Totò. Raducioiu va al Brescia, Baiano oggi diventa milanista (8 miliardi) ma va in prestito alla Fiorentina che sta per prendere Brian Laudrup. Silas emigra in Svizzera, al Grasshoppers.

nella giornata odierna. Borsano guadagnerà 5 miliardi. L'attaccante avrà un «triennale» da 700 milioni a campionato. Il Brescia ha acquistato dal Bari la proprietà del centravanti romeno Raducioiu. L'allenatore Lucescu conta di «ricostituire». Costo dell'operazione: un miliardo e mezzo. Cragnozzi sogna sempre Marchegiani per la sua Lazio super. L'ultima offerta (Flori, Bergodi, Pin più 5 miliardi) è ingente, ma forse non basterà a convincere Borsano. Ieri Moggi ha fatto intendere che il Toro, una volta sistemato Besciani, non farà più «movimenti». Ma forse mente. Intanto dovrà «appoggiare» Martin Vazquez all'«Espanol» di Barcellona, sempre che il giocatore accetti la nuova destinazione. Viali tenta ancora di convincere Mantovani a cedere Vierchowod alla Juve. Non dovrebbe riuscire nell'intento. Boniperti finirà col ripiegare sul barese Terracene. Il brasiliano Silas si trasferisce al Grasshoppers, in Svizzera. Il Genoa cerca una terza punta. Piace incocciati, ma la soluzione ideale sarebbe il milanista Serena che però ha un ingaggio di quasi un miliardo e mezzo. Se l'attaccante veneto diminuisse le sue pretese (improbabile) potrebbe vestire la maglia rossoblu. E non solo per far la riserva. Anche la Lazio è interessata al milanista. Ma nella lista di Zoff c'è anche Agostini del Parma. Il danese Andersen, disperato per il grave infortunio subito nella semifinale degli «Europei» ha ammesso: «Oltre alla finalissima ho perso anche il contratto con la Sampdoria. Era praticamente fatto».

Ma Schillaci resta sempre il poster del calcio italiano

DARIO CECARELLI

MILANO. Sarà per via del nome, Totò, che è una specie di manifesto d'italianità. Oppure perché ha la faccia di un pazzo di Merello, di quelli che, aspettando l'applauso, fanno volteggiare «la Napoli» riprendendola al volo. O forse son proprio gli occhi, sgranati verso il mondo come carte assorbenti, che l'hanno definitivamente incapsulato in questo personaggio di Mimi metallurgico del calcio ferito nell'onore. Sarà tutto quello che volete, ma ancora adesso, dopo due stagioni nella Juve in caduta libera (5 gol nel '90-91, 6 nel '91-92), Totò Schillaci è il poster del calcio italiano. Schillaci lo conoscono tutti, soprattutto all'estero: è come una carta di credito, un passaportino per famigliarizzare quando sei in viaggio. Prima di lui, solo Paolo Rossi ebbe questo magico po-



Schillaci, stemma juventino sulla giacca, getta l'ultimo sguardo dal sottopassaggio al «suo» Delle Alpi: una foto ricordo, l'Inter lo ha acquistato per 10 miliardi, guadagnerà 1 miliardo e mezzo all'anno

mento unanime. Anche la sua grossolanità, la sua primitiva rudezza, acquista un tratto di sincera emozione, di autentica purezza. In un mondo di personaggi prefabbricati che sfornano bugie patinate, Totò riacquista sembianze umane. Bestemmia, litiga con la moglie, insulta gli avversari, piange quando non segna, ed è felice quando gioca bene. Felice in questi due anni lo è stato raramente. Pochissimi gol, un continuo scrosciare di critiche, tante battutine acide di chi, in fondo, non gli aveva mai perdonato i fasti delle notti magiche. È successo anche a Paolo Rossi di dover pagare, poi, lo scotto di un grande mundial. Ma per Pabito fu soprattutto un precoce declino fisico. Schillaci no: lui si spollona più di prima, recupera i palloni a centrocampo, parte-

WALTER QUAGNELI
Il trasferimento di Salvatore Schillaci dalla Juve all'Inter è stato ufficializzato ieri mattina. Le due parti non hanno faticato molto a trovare l'accordo. Pellegrini verserà nella casse bianconere poco meno di 10 miliardi di lire. Il giocatore avrà un contratto triennale di un miliardo e duecento milioni a stagione. A tale cifra andranno poi aggiunti alcuni benefit. In sostanza in tre campionati l'attaccante porterà a casa oltre cinque miliardi. L'arrivo di Schillaci in nerazzurro ha congelato l'operazione Carnevale. Era prevedibile. È vero che Pellegrini per la stagione del riscatto non bada a spese, ma il pool di attaccanti, composto da Schillaci, Pancev e Sosa, pare già ben attrezzato. Tuttavia non è escluso che di qui al 15 luglio il presidente nerazzurro decida di bussare ancora alla porta del romanista. Molto attivo il Milan. Soprattutto in proiezione futura. Marco Van Basten sta adoperandosi per portare il connazionale Bergkamp alla corte di Berlusconi. Fonti olandesi danno per scontato che nella stagione '93-'94 il ventitreenne attaccante dell'Ajax vestirà la maglia rossonera. L'operazio-

Boxe. Il pugile napoletano sconfitto ai punti dall'americano McGirt nel Mondiale welter. Verdetto unanime: il match è stato durissimo per lo sfidante che ora appende i guantoni

L'amaro addio di Patrizio Oliva

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

LICOLA (Napoli). «Vai Patri, n'è niscuno». Non è nessuno l'accorato esorcismo della platea sostiene il sogno e l'assalto di Patrizio Oliva alla corona dei welter, versione Wbc, che poggia sul cranio rasato del baffuto James Buddy McGirt, campione nero che si presenta con studiata tracotanza all'appuntamento napoletano. Ma il sogno e l'assalto di Oliva si infrangono sui pugni micidiali dell'americano. Termina in piedi l'italiano, ed è questo un gran merito di fronte ad un pugile che ha nel suo palmarès quarantatré vittorie per ko su cinquantatré incontri da professionista. Ma, quando rintocca l'ultimo gong, è una maschera di sangue, il viso congestionato, i gesti appesantiti. Solo l'orgoglio lo spinge a resistere fino all'ultimo secondo alle terribili raffiche sparate da Buddy, pugiliatore vigoroso con fama di implacabile don-

giovanni e una madre grande e terribile, Mamma Doby, che lo segue nei suoi giri per il mondo e lo incita, con voce acuta, dal parterre. Inequivocabile il verdetto: 119 a 112 per l'americano Thomas Kazemarek, 118 a 110 per il messicano José Juan Guerra, 116 a 110 per l'italiano Giuseppe Ferrari. Lo spettacolo del ring toglie consistenza ad ogni sospetto su possibili parzialità della giuria. Si combatte nell'universo liquido dell'Acquafresh di Licola: piscine con moto ondoso, scivoli iperbolici e altre diavolerie idriche di ispirazione americana a pochi passi dal mare, un gioiello della nuova imprenditoria campana che trova spazi allettanti nell'hinterland napoletano. Nell'umidità densa e pungente, Patrizio Oliva insegue il fantasma son-

Attacca, Oliva, tenta anche di imporre la tattica del «mordi e fuggi», di assestare il colpo e portarsi a distanza di sicurezza; ma resta impigliato nella ragnatela di colpi dell'americano. Se nei primi quattro, cinque round, Oliva dà ancora l'impressione di potersi misurare alla pari, dalla sesta ripresa la superiorità di McGirt diventa evidente. È lui che porta i colpi più duri e precisi. È lui che conduce la danza, sempre più sicuro, sempre più padrone del terreno. È, ad ogni ripresa, che passa, il combattimento si fa più duro, spietato, un dramma per Oliva, che continua a non ritirarsi, che spera di inventarsi in qualche modo il colpo risolutivo, ma che finisce dominato, quasi annichito. Il match è ormai perduto; si arriva per obbligo di copione alla dodicesima ripresa, che rappresenta anche l'uscita dalle scene pugilistiche di Patrizio Oliva.

Il contomo offre la facile vittoria, nella categoria dei superleggeri, di Pasquale Perna sul timido tunisino Lakdar Touali; ilultimo dramma dell'argentino Eladio Conturione, supermedico travolto e scaraventato fuori dal quadrato, ad appena due minuti e un secondo dall'inizio, dalla furia di Vincenzo Nardiello; qualche secondo di suspense con l'argentino esanime, secondi e medico attorno a lui, poi tutto torna sui binari della normalità col pugile dalla fattezze di indio che torna mesto nello spogliatoio mentre Nardiello esulta; la solida, geometrica boxe dei mediomassimi Yawo Davis, ugandese con nazionalità italiana della scuderia di Bruno Arcari, e Elton Singleton: ai punti Davis fa valere la sua maggiore potenza; il guizzante americano Tim Knight fugge per sé riprese dagli assalti del massiccio e legnoso Massimiliano Duran, che si impone ai punti.

McEnroe supera il turno Nel duello tra SuperMac e Pat Cash cinque set di tennis spettacolo

LONDRA. Si è visto il tennis, quello spettacolare, fatto di sensibilità e colpi da maestro. John McEnroe e Pat Cash ci hanno deliziato, facendoci rivivere un tennis che in nome della potenza e dei nuovi materiali sta ormai scomparendo. Ha vinto il «supermonello». McEnroe si è imposto all'australiano Pat Cash, in cinque set: 6-7 (3-7), 6-4, 6-7 (1-7), 6-3, 6-2 il punteggio finale. È stato anche un incontro tra vecchi rivali. John McEnroe ha infatti trionfato a Wimbledon tre volte. Solo una Pat Cash, ma in quell'anno vinse anche gli Open d'Australia. Non poteva mancare lo spettacolo. McEnroe troverà al terzo turno David Wheaton, che ha battuto Todd Martin 6-3, 6-3, 6-7, 6-3. Una maratona piena di colpi di scena quella tra Hlasek e Korda. Si è conclusa al trentesimo gioco del 5 set, con la vittoria del primo, dopo che il finalista di Parigi era stato in-

26/6/1990 Due anni la morte
LUCIO DE CARLINI
lasciando un vuoto grande e un dolore immenso. Rossana ricorda a tutti i compagni il suo splendido intelletto, le sue profonde convinzioni progressiste ed il forte rigore morale. Roma, 26 giugno 1992

26/6/1991
MADDALENA ANSALDI
pongono le più fraterne condoglianze. Cuneo, 26 giugno 1992

A due anni dalla improvvisa scomparsa di
LUCIO DE CARLINI
I compagni del dipartimento Cgil che con lui hanno proficuamente lavorato ne serbano il ricordo con affetto e rimpianto. Fiorella Fannelli, Paolo Inghilesi, Piero Grazioli, Claudio Caracci, Silvano De Paolis, Antonella Migliorini. Roma, 26 giugno 1992

Il direttore e i collaboratori tutti della Fondazione Istituto Gramsci partecipano con fraterno affetto al dolore di Lucia per la perdita di
FRANCO ZANNINO
Roma, 26 giugno 1992

La famiglia Sacco ringrazia tutti gli amici, i compagni e le compagne, che, con la loro stima ed il loro affetto ci sono stati vicini in questo momento di grande dolore per la scomparsa di
SERGIO
Roma, 26 giugno 1992

Al compagno Sergio Chiamparano i compagni della Federazione di Cuneo addolorati per la scomparsa della sua cara mamma, signora
MADDALENA ANSALDI
pongono le più fraterne condoglianze. Cuneo, 26 giugno 1992

È mancata
IRMA ROVESCALA
ALJOTTA
moglie del partigiano Diego Abotta cui è dedicata la sezione del Pds di via Bellezza. Mentre esprimono la loro partecipazione al figlio ed al nipotino, i compagni del direttivo della sezione ne onorano la memoria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 con partenza in viale Bligny, 54 in Milano. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 26 giugno 1992

Le compagne ed i compagni della 31a Sezione del Pds partecipano al dolore del segretario Sergio Chiamparano per la morte della mamma
MADDALENA ANSALDI
Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria. Tonno, 26 giugno 1992

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

L'assemblea congiunta dei deputati e senatori del Partito democratico della sinistra è convocato per martedì 30 giugno alle ore 18 presso l'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio.

Il mensile diretto da Franco Nobile che propone ai movimenti ambientalisti e venatori un comune terreno di confronto per la corretta gestione delle risorse naturali.

Nelle librerie Feltrinelli e Rinascente a L. 5.000 o per abbonamento direttamente a casa vostra per un anno a L. 30.000 (L. 50.000 sostitutore). Versamenti sul c/c postale n. 12277539 (intestato a Ani Graf che Tecc - 53018 Sovicelle (SI))

COMUNE DI ORVIETO
Provincia di Terni

AVVISO DI GARA

Lavori di realizzazione dell'acquedotto in località Fontanelle di Bardano. Importo a base di appalto L. 649.585.918. Criterio di aggiudicazione: art. 1 lett. d) ed art. 4 L. 2-2-1973, n. 14, iscrizione A.N.C. categoria 10/a per importo di L. 649.585.918. Finanziamento: mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Tempo di esecuzione 10 mesi. Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorsi 90 gg. dall'aggiudicazione qualora non si provveda alla stipula del contratto. La domanda di partecipazione, in bolla ed in lingua italiana, dovrà pervenire al Comune di Orvieto - Ufficio Contratti - Via Garibaldi n. 8 - Tel. 0763/42223, entro le ore 12 del giorno 15-7-1992. Alla domanda deve essere allegato il certificato d'iscrizione all'A.N.C. in originale o in copia autenticata di data non anteriore ad un anno. Gli inviti saranno spediti entro 120 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Abo Pretorio di questo Comune. L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare le ditte che riterrà più idonee.

IL SINDACO: Cimicchi dr. Stefano

Mercoledì 1° luglio 1992 - ore 16

DIREZIONE PDS
Botteghe Oscure - Roma

**QUALE RIFORMA
DEI MONOPOLI DI STATO?**

**ATTIVO NAZIONALI E LAVORATORI PDS
AZIENDA MONOPOLI**

Partecipano:
- U. Minopoli, resp. problemi lavoro industriale Pds
- on. A. Pizzinatti, deputato
- A. Gradi, segretario Cgil
- P. Nerozzi, segr. Funzione pubblica Cgil
- L. Turci, deputato

È convocata per lunedì 29 giugno 1992 alle ore 20,30 presso la Direzione nazionale del Pds una riunione alla quale sono invitati le compagne e i compagni della Cispal e delle Federazioni delle aziende pubbliche locali.

Presiede: Aldo BACCHIOCCHI
Introduce: Rubos TRIVA
Sarà presente il compagno on. Franco BASSANINI

BREVESIME

Indagine calcio. Si concluderà martedì prossimo l'inchiesta della Federcalcio sulle voci di un accordo nell'incontro di serie B tra il Piacenza e il Taranto.

Basket. Gli azzurri scenderanno in campo contro la Lettonia oggi a Granada nelle qualificazioni olimpiche.

Moto 1. Biaggi (Aprilia 125) e Gianola (Honda 250) hanno fatto i migliori tempi nelle prove del Gp d'Olanda.

Moto 2. Nel corso delle prove del Gp d'Olanda il brasiliano Alex Barros ha centrato in pieno un commissario donna. La moto si è distrutta, per il pilota solo contusioni mentre è in pericolo la vita del commissario.

Mardona. L'ex giocatore del Napoli ha scelto una squadra di Rio de Janeiro come scuola per la creazione di nuovi assi latinoamericani. Lui sarà «l'impressario» internazionale.

Trials, altro scaso. Il peista Usa, Randy Barnes, non può partecipare ai Trials. Squalificato per due anni (doping) dalla IAAF, lunedì era stato riammesso da un giudice della Virginia, con un altro giudice e arbitro il suo. Si ripete il caso Reynolds.

Rally. Lo spagnolo Carlos Sainz (Toyota Celica) è in testa alla classifica del rally di Nuova Zelanda. Sainz è al terzo posto nella classifica generale dietro a Kanikannnen e Auriol.

Piloti contestano. L'associazione dei piloti di Formula 3 contesta le tariffe dell'Autodromo di Monza: per protesta i box restano chiusi. Affitto di box e autodemolito costano 88 milioni.

Ciclismo. L'italiano Roberto Pagnin ha vinto allo sprint la 9ª tappa del Giro di Svizzera precedendo lo svizzero John. Al comando della classifica generale c'è Giorgio Furlan.

Beach volley. Risultati degli incontri di ieri della 1ª tappa dell'O'Neill tour a Padova: Penteriani-Walser-Marchionni-Giordani 15-6; Chiurugi-Lequaglie-Umat-Travica 15-1; Curci-Carey-Melandri-Pascucci 15-9.

Trials Usa. Salto in lungo amaro per King Lewis, sconfitto dal primatista mondiale. Record stagionale per Johnny Gray negli 800. Sette atleti sotto i 45 secondi nei 400

Powell: «Obiettivo trenta piedi»

Mike Powell (8,62) vince la finale di salto in lungo, ma King Lewis (8,53) scaccia i fantasmi della crisi. Ottima prestazione sugli ottocento metri di Johnny Gray. La sua è la migliore prestazione stagionale (1,42,80). Ma il clou della serata sono state le semifinali dei 400. 7 atleti sotto i 45 secondi. Quincy Watts vince davanti a Reynold con 43,97, sesta prestazione mondiale di tutti i tempi.

NEW ORLEANS. Si chiamano Bud Powell, Johnny Gray, Quincy Watts e Harry Butch Reynolds le stelle di questi trials, le gare di selezione olimpica statunitensi. Nella sfida che opponeva Powell a King Lewis, nel salto in lungo, ha vinto il primo ottenendo la misura di 8,62 metri, migliore prestazione mondiale stagionale. Lewis si è dovuto accon-

tentare di 8,53 metri. Nella finale Carl Lewis ha tirato fuori la grinta, ottenendo non solo il visto per le Olimpiadi di Barcellona, ma ha scacciato il fantasma della crisi. Il campione statunitense, in effetti, aveva iniziato male questi trials. Eliminato a sorpresa nei cento metri, la sua specialità, sembrava in piena crisi. Sembrava alla fine l'era Lewis.

Le prime gare del salto in lungo non facevano altro che mettere in risalto le difficoltà del campione olimpico. Per accedere alla finale del salto in lungo Lewis era costretto ad usufruire dei tre tentativi a sua disposizione, invece di uno solo come aveva spavaldamente annunciato. Un misero 8,14 lo piazzava al terzo posto durante il passaggio in finale. L'8,53 appare dunque un notevole miglioramento, ma certo gli rimaneva difficile raggiungere Mike Powell, che ha dimostrato di meritare il record mondiale di 8,94.

Lewis comunque non demorde e annuncia per Barcellona salti oltre i nove metri. Per Powell l'obiettivo è trenta piedi, 9,14 metri. Negli ottocento metri di salto in lungo, il campione di Johnny Gray, giunto al traguardo con il tempo di 1,42,80, miglior pre-

stazione stagionale e degli ultimi quattro anni e record degli Stati Uniti. Dietro di lui Mark Everett e José Parrilla, con la seconda e terza prestazione mondiale dell'anno. Ma il clou della serata di mercoledì sono state le semifinali dei 400 metri. La prima batteria vedeva contrapposti Quincy Watts e Harry Butch Reynolds. Ha prevalso il primo con il tempo di 43,97 secondi, sesta prestazione mondiale assoluta e la migliore dal 1988. Dietro di lui Reynolds con un ottimo 44,14, sua migliore prestazione in questi trials. Complessivamente sono scesi sotto i 45 secondi, tra le due batterie, 7 atleti. La finale prevista per oggi ci farà vedere probabilmente scintille. Il giorno di riposo dovrebbe infatti agevolare Reynolds, costretto a correre tre gare in meno di 29 ore

e tutte e tre sotto i 45 secondi, dando dimostrazione di un grande talento, considerato anche il suo lungo stop dalle gare. È probabilmente Reynolds sta scaricando tutta la sua rabbia in questi trials, dopo essere stato squalificato per doping dalla Federazione internazionale IAAF. Una squalifica che considera ingiusta, lui che si è sempre proclamato innocente. Una sfida, quella contro la IAAF, che Reynolds ha già vinto, oltre che nelle aule giudiziarie anche in pista. Con indosso una maglietta recante la scritta «Drug free body» corpore libero dalla droga. Butch Reynolds si è presentato di fronte a migliaia di spettatori giunti a vederlo, dimostrando in pista la stoffa del campione. Per lui non ci sarà Barcellona, ma certo il suo caso farà ancora discutere.